Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 — Roma — Venerdì 21 Novembre — Numero 271

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 2 novembre 1902, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Paola (Cosenza).*

Sire!

Un'inchiesta sull'andamento del Municipio di Paola ha messo in luce una grave situazione, alla quale conviene apportare pronto ed energico riparo. Benchè sia oberato d'un debito patrimoniale di un mezzo milione, il Comune difetta di fogne, di un edificio scolastico, di un mattatoio, di un lavatoio pubblico, e le strade da anni non vengono riparate.

La cassa comunale è in continua deficenza, onde i servizi pubblici sono paralizzati, ed i mandati di pagamento, consegnati ai titolari, vengono messi in circolazione e finiscono nelle mani di speculatori che esercitano l'usura a danno della classe bisognosa.

Le cause di tanto malessere vanno specialmente ricercate nella nessuna veridicità dei bilanci, nel sistema di riscuotere tardivamente le tasse e nella spensieratezza con cui s'impiegano spese che spesso non sono neppure consentite dalla legge. Gli amministratori ordinano anticipazioni a favore di persone amiche, mentre tanti poveri salariati attendono da diversi mesi le loro scarse retribuzioni.

Per certe spese facoltative si eccedono le previsioni del bilancio, talvolta senza attendere l'autorizzazione del Consiglio.

Accertato lo stato dei residui attivi, che ascendono ad una somma rilevante, l'Amministrazione non si è curata di riscuoterli, anzi, per favoritismo, furono qualche volta sospesi gli atti coattivi iniziati. Il procedere scorretto degli amministratori è aiutato dagli impiegati, che, per ragioni d'interesse personale o di partito ed anche per inettitudine, non si fanno scrupolo di prestare l'opera loro ai danni del Comune.

I servizi di esattoria, di tesoreria e del dazio di consumo sono di fatto geriti da una stessa persona, che è legata da stretti vincoli di parentela al capo del partito dominante, ed alla quale vengono prodigati indebiti favori, compensi ed agevolazioni, mentre è vivo il malcontento della cittadinanza per le vessazioni dell'Ufficio daziario. Da questo fatto la pubblica opinione argomenta che alcuni membri della Rappresentanza consiliare siano cointeressati nei suddetti servizi.

Nessun controllo viene esercitato nella gestione economico-finanziaria del Comune.

Sprovvisto l'Ufficio di segreteria d'inventario e di qualsiasi registro, esso è alla mercè dell'esattore, al quale si deve sempre ricorrere in caso di accertamenti o notizie.

Si accettano mandati per pagamento di lavori in base ad atti di collaudo redatti dagli stessi membri della Giunta; si fanno anticipazioni agli inservienti e persino a qualche consigliere comunale; a certi fornitori si conteggia indebitamente l'interesse commerciale dal giorno dell'acquisto a quello del pagamento, e si corrispondono pigioni eccessive per le scuole poste in luoghi eccentrici e disadatti, allo scopo di favorire amministratori o loro parenti, mentre un locale ampio e comodo di proprietà del Comune viene affittato per una somma derisoria.

Si è pure constatato che ai cittadini di Paola, i quali fanno capo a qualche impiegato, si paga puntualmente l'importo delle

cartelle estratte del prestito 1877 e delle cedole scadute, mentre da varî anni non si soddisfano i portatori residenti altrove.

Nel 1900 fu contratto un prestito di L. 14,000, il quale venne erogato per estinguere mandati in circolazione, senza che il tesoriere se ne desse carico e scarico a tempo debito.

Il bilancio del corrente esercizio poggia su entrate ipotetiche od esagerate e contempla spese inammissibili, il che fa doloroso riscontro con le condizioni dei contribuenti, che, fra tributi governativi, provinciali e comunali, sostengono un onere di L. 17 per abitante.

Le ritenute sugli stipendî degli impiegati non sono fatte a tempo debito; non si redigono verbali di contravvenzione; le multe vengono riscosse dall'assessore incaricato o dagli agenti e versate, con ritardo e senza alcun riscontro, nella tesoreria, anzi gli agenti, senza autorizzazione, trattengono talvolta la parte che loro compete.

Il ritardo nella compilazione dei ruoli fa sì che i contribuenti debbono pagare le tasse in unica soluzione e cioè con maggiore sacrificio.

Le matricole sono formate con criterî assolutamente partigiani. Eccessivo è il numero dei salariati, ed esorbitanti sono le spese di Ufficio.

I servizi di illuminazione e di spazzatura, tenuti in economia, procedono irregolarmente.

Mentre dura lo sperpero del pubblico denaro, mentre il Municipio non spende che 200 lire per sussidio all'ospedale ed in quel Comune non esiste un asilo per i figli del povero, mentre il debito verso la Provincia per il mantenimento degli esposti ascende a circa L. 32,000, quell'Amministrazione ha poi deliberato di concorrere con la quota annua di L. 3000 all'istituzione di un Ginnasio.

Per legalizzare un'anticipazione fatta ad un consigliere, quegli amministratori non si peritarono di foggiare una deliberazione con antidata.

Di fronte a questi ed a molti altri abusi, che per brevità non si enunciano, lo scioglimento del Consiglio comunale è assolutamente necessario. Vi provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Paola, in provincia di Cosenza, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Gaetano Manca è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 2 novembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** ***in udienza del 9 novembre 1902, sul*** *decreto che scioglie il Consiglio comunale di Soresina (Cremona).*

SIRE!

Dopo le ultime elezioni parziali, il Consiglio comunale di Soresina si trovò in tali condizioni da non poter neppure formare la nuova Amministrazione, di guisa che è assolutamente impedito nel suo funzionamento.

Infatti, tre successive convocazioni consiliari per la nomina del Sindaco non diedero alcun risultato ed ugualmente infruttuose riuscirono due riunioni indette d'ordine del Prefetto per la elezione della Giunta.

Unico rimedio a tale situazione è lo scioglimento del Consiglio comunale, per dar modo al corpo elettorale di scegliere una Rappresentanza che assicuri il regolare funzionamento della civica azienda.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Soresina, in provincia di Cremona, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Besozzi Visconti nob. cav. dott. Francesco è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 9 novembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

R. CONSOLATO GENERALE D'ITALIA IN TRIESTE

ELENCO nominativo degl' Italiani morti nel Distretto consolare di Trieste.

Marchi Arunia di Vito e fu Caterina, nata a Trieste, domiciliata a Panna (Udine), coniugata, cattolica, privata, d'anni 25, morta il 15 maggio di tubercolosi polmonare.

Luzzatto Anna fu Benedetto e fu Bianca, nata e domiciliata a Padova, nubile, israelita, casalinga, d'anni 95, morta il 16 id. di marasmo senile.

Niglio Gemma fu Gennaro e fu Clementina, nata a Trieste, domiciliata a Napoli, nubile, cattolica, casalinga, d'anni 20, morta il 16 id. di tubercolosi polmonare.

Zuanelli Camillo fu Giovanni e fu Maria, nato e domiciliato a Venezia, coniugato, cattolico, fuochista, d'anni 78, morto il 17 id. per aneurisma dell'aorta.

Sanfilippo Sebastiano di Vincenzo e di Lucia, nato e domiciliato a Catania, celibe, cattolico, marittimo, d'anni 18, morto il 17 maggio per fratture molteplici.

Sabadella Giulia fu Samuele e di Elisa, nata a Grau (Ungheria), domiciliata ad Udine, coniugata, cattolica, casalinga, d'anni 38, morta il 18 id. per vizio cardiaco.

Bortoli Lucia fu Francesco Giuliani e fu Lucia, nata a Trieste, domiciliata a Padova, vedova, cattolica, privata, d'anni 80, morta il 19 id. di marasmo senile.

Camerini Lucia fu Ferdinando Cosolo e fu Maria, nata a Trieste, domiciliata a Sonigallia, coniugata, israelita, privata, d'anni 32, morta il 18 id. di nefrite cronica.

Zuanelli Maria fu Giovanni e fu Maddalena Buttignon, nata a Monfalcone, domiciliata a Venezia, vedova, cattolica, privata, d'anni 69, morta il 18 id. di diabete.

La figlia legittima di Pietro Zamisso e di Giuseppina Comer, nata a Trieste, domiciliata a Treviso, cattolica, di giorni 1, morta il 21 id. di debolezza congenita.

Flauguatti Pietro fu Francesco e fu Elena, nato e domiciliato a Maiano (Udine), coniugato, cattolico, imprenditore, d'anni 61, morto il 23 id. di diabete.

Canzio Enrico fu Giuseppe e fu Luigia, nato a Barcellona, domiciliato a Genova, coniugato, cattolico, commissionario, d'anni 68, morto il 23 id. di laringite flemmosa.

Giorgione Maria fu Tommaso e fu Domenica, nata a Segnacco, domiciliata ad Udine, vedova, cattolica, giornaliera, d'anni 65, morta il 23 id. di cancrena senile.

Cozzi Leonardo di Giovanni e di Rosa, nato e domiciliato a Castelnuovo (Udine), coniugato, cattolico, bracciante, d'anni 23, morto il 24 id. di tubercolosi polmonare.

Frigo Elisa fu Giuseppe e fu Maria, nata a Malotè, domiciliata a Cadore, vedova, cattolica, privata, d'anni 61, morta il 25 id. di polmonite croupale.

Cavallin Luigia fu ? Pigan e fu ?, nata e domiciliata a Chioggia, vedova, cattolica, privata, d'anni 75, morta il 26 id. di marasmo senile.

Coppola Caterina di Girolamo e di Petronilla, nata a Trieste, domiciliata a Castellammare del Golfo (Sicilia), cattolica, di mesi 2, morta il 27 id. di eclampsia.

Rossi Aldo illegittimo di Teresa, nato a Trieste, domiciliato a San Quirino (Udine), cattolico, di giorni 5, morto il 28 id. di debolezza congenita.

Vitanto Lauro di Placido e di Angela Dusca, nato e domiciliato a Noce (Bari), celibe, cattolico, bracciante, d'anni 21, morto il 29 id. di gonite suppurativa.

Coletti Orsola fu Pietro e fu Maria, nata a Salcano, domiciliata a Monselice, vedova, cattolica, privata, d'anni 66, morta il 29 id. d'apoplessia.

Fabretto Angelo fu Andrea e fu Antonia, nato a Toppo Meduno (Udine), domiciliato a Meduno, vedovo, cattolico, capo facchino, d'anni 67, morto il 29 id. d'apoplessia.

Zanolin Elena di Giovanni Battista e di Teresa, nata e domiciliata ad Aviano (Udine), cattolica, d'anni 1, morta il 30 id. di bronchite acuta.

Sirena Giuseppina di Leonardo e di Maria, nata a Trieste, domiciliata a Boccapietorre, nubile, cattolica, d'anni 12, morta il 31 id. di tubercolosi polmonare.

Cimarosti Colimano di Vincenzo e di Maria Bruna, nato e domiciliato a Maniago (Udine), coniugato, cattolico, bracciante, di anni 30, morto il 1° giugno di tifo addominale.

Del Torre Antonio di Giuseppe e di Caterina Diorio, nato a Trieste, domiciliato a Caserta, cattolico, di giorni 10, morto 1° id. di eclampsia infantile.

Spanio Teresa fu Angelo e fu Antonia, nata e domiciliata a Chioggia, vedova, cattotica, privata, d'anni 74, morta il 2 id. di marasmo senile.

Rimini Gioconda fu Eva e fu Naftet, nata a Trieste, domiciliata a Verona, nubile, cattolica, privata, d'anni 45, morta il 2 giugno di pneumonite destra.

B. Giov. Batistella fu ? e fu ?, nata e domiciliata a Spilimbergo (Udine), coniugata, cattolica, portinaia, d'anni 66, morta il 2 id. di tubercolosi fulminea emoftica.

Del Sol Maria fu Pietro e fu Andriana, nata a Montereale, domiciliata ad Udine, coniugata, cattolica, privata, d'anni 45, morta il 2 id. di meningite.

Manzoni Ernesto di Giuseppe e fu Maria Luch, nato a Povo (Vicenza) domiciliato a Milano, coniugato, cattolico, calzolaio, di anni 30, morto il 3 id. di tubercolosi polmonare.

Vannoni Armando di Francesco e di Silvia Ravaldini, nato e domiciliato a Savignano di Romagna, cattolico, d'anni 4, morto il 2 id. di gastro-enterite.

Casagrande Luigi di ? e di Maria Simada, nato Trieste, domiciliato a Padova, cattolico, di ore 1, morto il 3 id. di debolezza congenita.

D'Este Maria di Giovanni e di Teresa, nata e domiciliata a Venezia, cattolica, di mesi 5, morta il 5 id. di meningite.

Cozzi Gemma di Carlo e di Iginia, nata a Trieste, domiciliata a Verona, cattolica, d'anni 4, morta il 7 id. di croup.

Montanari Carlo fu Primo e di Aldemira Berardi, nato e domiciliato ad Ancona, coniugato, cattolico, barbiere, d'anni 27, morto il 7 id. di pneumonite croupale.

Milanesi Emilio fu Edoardo e di Margherita, nato a Trieste, domiciliato a Venezia, cattolico, d'anni 4, morto il 7 id. di tubercolosi polmonare croupale.

Turrolo Luigi fu Antonio e fu Plerina ?, nato a Costa Porpetto, domiciliato ad Udine, coniugato, cattolico, privato, d'anni 51, morto il 9 id. di carcinoma dello stomaco.

Bertoni Bernardo di Pietro e di Maria Veliak, nato a Trieste, domiciliato ad Udine, cattolico, di ore 2, morto il 9 id. di debolezza congenita.

Michelazzi Jolanda di Santo e di Regina Marcus, nata a Roveredo in Piano, domiciliata ad Udine, cattolica, di mesi 11, morta il 10 di meningite basilare.

Pellanda Mercede di Federico e di Marina Lanchini, nata a Trieste, domiciliata a Castelfranco Veneto, cattolica, d'anni 1, morta l'11 id. di pneumonite croupale.

Pavan Giuseppe di Luigi e di Carolina Soso, nato a Trieste, domiciliato a Codroipo, cattolico, d'anni 1, morto l'11 id. di pertosse.

Micheli Alessio di Eugenio e di Letizia Cristi, nato a Trieste, domiciliato a Manzano, cattolico, d'anni 2, morto l'11 id. di turbecolosi.

Depiero Carolina fu Angelo e fu Teresa, nata a Roveredo in Piano, domiciliata ad Udine, vedova, cattolica, privata, d'anni 54, morta il 13 id. d'emorragia cerebrale.

Moro Umberto di Rasseo e di Maria, nato a Trieste, domiciliato a Portogruaro, cattolico, d'anni 4, morto il 14 id. di meningite basilare.

Zangrossi Claudio di Vittorio e di Rosa Luchiari, nato a Trieste, domiciliato ad Este (Padova), cattolico, di giorni 24, morto il 16 id. di debolezza congenita.

Capato Silvia fu Galeazzo e di Virginia Eva, nata a Trieste, domiciliata a Donada (Rovigo), cattolica, d'anni 9, morta il 16 id. di tubercolosi polmonare.

Mazza Giovanni fu Nicola e fu ?, nato ad Ostiglia (Mantova), domiciliato a Cremona, coniugato, cattolico, magazziniere, d'anni 51, morto il 17 id. di carcinoma del fegato.

Delagnolo Maria illegittima di Enrica e di Luigi, nata a Trieste, domiciliata a Montereale di Pordenone, cattolica, di ore 1, morta il 18 id. d'immaturità.

Delagnolo Luigia illegittima di Enrica e di Luigi, nata a Trieste, domiciliata a Montereale di Pordenone, cattolica, di ore 3, morta il 18 id. d'immaturità.

Bernardi Giovanni di Eugenio e di Vincenza, nato a Trieste, do-

miciliato a Venezia, cattolico, di ore 1[2, morto il 19 giugno d'immaturità.

Carlino Emilia fu Antonio Zorne e fu Santina, nata a Trieste, domiciliata a Vercelli (Novara), vedova, cattolica, privata, d'anni 61, morta il 19 id. di marasmo.

Michele Edoardo di Nicolò e di Teresa, nato e domiciliato a Castelnuovo (Udine), cattolico, di giorni 14, morto il 20 id. di debolezza congenita.

De Michele Giuseppe di Nicolò e di Teresa, nato a Trieste, domiciliato a Castelnuovo (Udine), cattolico, di giorni 16, morto il 22 id. di debolezza congenita.

Polesel Caterina fu Lorenzo Cuielli e fu Collaria, nata e domiciliata a Codroipo (Udine), coniugata, cattolica, privata, d'anni 36, morta il 22 id. di tubercolosi polmonare.

Ronzini Carolina fu ? Lombardo e fu ?, nata e domiciliata a Ferrara, vedova, cattolica, privata, d'anni 59, morta il 22 id. di vizio cardiaco.

Zorati Giovanni fu Giuseppe e fu Anna, nato e domiciliato a Codroipo (Udine), vedovo, cattolico, bracciante, d'anni 75, morto il 23 id. di endocardite.

Del Negra Eugenio di Silvio e di Domenica, nato a Trieste, domiciliato ad Udine, cattolico, di giorni 21, morto il 23 id. di enterite.

Dere Silvio di Angelo e di Giuseppina, nato a Trieste, domiciliato a San Giorgio della Richinvelda, cattolico, d'anni 2, morto il 24 id. di bronchite.

Ferro Gemma di Giovanni e di Amalia, nata a Venezia, domiciliata a Padova, cattolica, d'anni 1, morta il 24 id. di polmonite bilaterale.

Cescutti Luigia fu Francesco Fermik e fu Caterina, nata a Gonars, domiciliata a Palmanova, vedova, cattolica, privata, d'anni 71, morta il 26 id. di pneumonite croupale.

Novelli Caterina fu Martino e fu Teresa, nata a Lubiana, domiciliata a Palmanova, vedova, cattolica, privata, d'anni 72, morta il 27 id. di pneumonite croupale.

Toffoli Antonio di Faustino e di Caterina, nato a Trieste, domiciliato a Povoleto (Udine), cattolico, d'anni 2, morto il 28 id. di bronchite.

Moretin Luigia di Luigi e di Antonia, nata a Trieste, domiciliata a San Michele del Tagliamento, cattolica, di giorni 8, morta il 28 id. di eclampsia.

Bianchi Umberto fu Giuseppe e di Carolina, nato a Trieste, domiciliato a San Daniele (Udine), celibe, cattolico, agente di commercio, d'anni 24, morto il 29 id. di meningite tubercolare.

Casetta Margherita di Angelo e di Giuseppina, nata a Trieste, domiciliata a Vittorio (Treviso), cattolica, di mesi 1, morta il 29 id. di bronchite.

Tonigutti Stefano fu ? e fu ?, nato e domiciliato a Cimolais (Udine), vedovo, cattolico, negoziante in legumi, d'anni 82, morto il 30 id. di pneumonite croupale.

Del Chiero Giuditta fu Giovanni e di Maria, nata a Trieste, domiciliata a Roveredo in Piano, cattolica, di mesi 7, morta il 30 id. di tubercolosi polmonare.

Dibari Francesco fu Giuseppe e fu Rosa, nato e domiciliato in Fasano (Bari), coniugato, cattolico, manuale, d'anni 43, morto il 1° luglio per ferita da punta.

Vigna Erminio di Antonio e di Caterina, nato a Trieste, domiciliato a San Vito del Tagliamento, cattolico, di mesi 8, morto il 1° id. di eclampsia.

Peruzzi Carolina fu Valentino e fu Anna, nata e domiciliata a Cividale, nubile, cattolica, privata, d'anni 47, morta il 1° id. di apoplessia cerebrale.

Dubrini Dante di Alessio e di Ginevra, nato a Trieste, domiciliato in Ancona, cattolico, di mesi 15, morto il 2 id. di meningite cerebrale.

Costantini Silvio di Pietro e di Enrica, nato a Trieste, domiciliato a Palmanova, cattolico, d'anni 1, morto il 2 luglio di meningite.

Lazzarini Pietro di Francesco e di Fiorenza, nato e domiciliato a Martignaco (Udine), coniugato, cattolico, calzolaio, d'anni 43, morto il 4 id. di apoplessia.

Conta Luigi fu Giuseppe e fu Rosa, nato e domiciliato a Maniago (Udine), coniugato, cattolico, tipografo, d'anni 56, morto il 5 id. per avvelenamento.

Moncelli Leonardo di Giuseppe e di Addolorata, nato e domiciliato a Martina Franca, cattolico, di mesi 20, morto l'8 id. di bronchite.

Cicuta Giordano di Napoleone e di Carolina, nato e domiciliato a Valeriano (Udine), cattolico, d'anni 1 1[2, morto l'8 id. di difterite.

Fabris Stefano di Pietro e di Domenica, nato a Trieste, domiciliato a Travesio (Udine), cattolico, d'anni 1, morto il 10 id. di pneumonite acuta.

Brosolo Filomena di Matteo Ogrisluk e di Giuseppina, nata a Trieste, domiciliata a Spilimbergo, coniugata, cattolica, casalinga, d'anni 27, morta il 10 id. di tubercolosi polmonare.

Villan Giovanna illegittima di Antonia e fu Tomaso, nata a Trieste, domiciliata a Venezia, cattolica, di mesi 3, morta il 10 id. di bronchite.

Mazzucatto Emilio fu Giovanni e fu Lucia, nato a Trieste, domiciliato a Venezia, vedovo, cattolico, agente di commercio, d'anni 47, morto il 10 id. di diabete.

Del Fabbro Luciano di Tunisteo e di Regina, nato a Trieste, domiciliato a Cividale, cattolico, di mesi 7, morto il 12 id. di scrofola.

Giurato Maria fu Antonio e fu Caterina, nata a Treviso, domiciliata a Padova, coniugata, cattolica, privata, d'anni 60, morta il 12 id. di carcinoma.

Pitano Raniero illegittimo di Carolina e di Gaetano, nato a Trieste, domiciliato ad Udine, cattolico, di mesi 1, morto il 17 id. di catarro intestinale.

De Cilia Carmela di Angelo e di Antonia, nata a Trieste, domiciliata a San Maro (Udine), cattolica, di mesi 11, morta il 14 id. di bronchite.

Demarchi Vittorio di Giuseppe e fu Maria Vrabetz, nato a Trieste, domiciliato a Conegliano (Udine), celibe, cattolico, tipografo, d'anni 18, morto il 14 id. per avvelenamento.

Cozzarini Giuseppe fu Giovanni e fu Angela, nato e domiciliato a Maniago (Udine), celibe, cattolico, contadino, d'anni 33, morto il 15 id. di pyelanefrite.

Canini Bernardina fu Custode Boccia e di Maria, nata e domiciliata ad Opi (Aquila), coniugata, cattolica, privata, d'anni 47 morta il 15 id. di occlusione intestinale.

Canova Carolina fu Giuseppe e fu Giulia, nata e domiciliata a Venezia, coniugata, cattolica, privata, d'anni 61, morta il 16 id. di nefrite.

Antonio Margherita fu Giovanni e fu ?, nata e domiciliata a Castelnuovo (Friuli), coniugata, cattolica, d'anni 39, morta il 16 id. di tubercolosi polmonare.

Lombardi Vanda di Antonio e di Amalia, nata a Trieste, domiciliata ad Jesi (Ancona), cattolica, di mesi 2, morta il 17 id. di gastro-enterite

Mattiussi Enrico di Giovanni e di Maria, nato a Trieste, domiciliato a Travesio (Udine), cattolico, di mesi 5, morto il 18 id. di catarro gastro-enterico.

Ponini Estella fu Domenico e fu Elisa, nata e domiciliata a Crespano (Treviso), nubile, cattolica, cameriera, d'anni 26, morta il 18 id. di tubercolosi.

Montalbetti Francesca fu Tomaso e di Anna, nata a Trieste, domiciliata a Milano, vedova, cattolica, privata, d'anni 46, morta il 24 id. di ?

Del Missier Maria di Antonio e di Rachele, nata a Trieste, domi-

ciliata a Majano (Udine), cattolica, di giorni 28, morta il 24 luglio di debolezza congenita.

Polano Pierina fu Rodolfo e di Giovanna, nata a Trieste, domiciliata a San Daniele (Udine), cattolica, di mesi 2, morta il 25 id. di gastro-enterite acuta.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente*:

Cancellerie e Segreterie.

Con RR. decreti del 10 ottobre 1902:

Gabbani Giovanni, cancelliere del tribunale civile e penale di San Miniato, è, a sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1°, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° ottobre 1902.

Sciacca Antonino, cancelliere della pretura di Mistretta, è, a sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1°, lettera *B*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 16 ottobre 1902.

Barducci Pompeo, cancelliere del tribunale civile e penale di Novi Ligure, è tramutato al tribunale civile e penale di San Miniato, a sua domanda.

Volpini Fortunato, vice-cancelliere della Corte d'appello di Venezia, è nominato cancelliere del tribunale civile e penale di Novi Ligure, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Nicola Giuseppe, cancelliere della pretura di Poirino, in servizio da oltre 10 anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per sei mesi, a decorrere dal 16 ottobre 1902, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

A Casoli cav. Albino, già cancelliere del tribunale civile e penale di Pinerolo, collocato a riposo con decreto 28 luglio 1902, son conferiti titolo e grado onorifici di cancelliere di Corte d'appello.

Rigano Giuseppe, cancelliere della pretura di Serradifalco, è tramutato alla pretura di Mistretta, a sua domanda.

De Felice Eustacchio, vice-cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Messina, è nominato cancelliere della pretura di Serradifalco, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Sanbenedetto Angelo, cancelliere della pretura di Caramanico, è tramutato alla pretura di Manoppello.

Pieri Luigi, cancelliere della pretura di Zocca, applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è tramutato alla pretura di Caramanico, continuando nella stessa applicazione.

Perroux Alberto, vice-cancelliere della pretura di Rivergaro, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Zocca, con l'annua indennità di lire 150, è nominato cancelliere della pretura di Zocca, con l'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire la detta indennità.

Ciccone Domenico, vice-cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Aquila, è nominato vice-cancelliere della pretura di Rivergaro, con l'attuale stipendio di lire 1430 ed è incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Caramanico, con l'annua indennità di lire 150 a carico del capitolo 6° del bilancio.

Carobbio Giov. Battista, cancelliere della pretura di Vigevano, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per quattro mesi, a decorrere dal 16 ottobre 1902, lasciandosi per lui vacante il posto nella pretura di Santa Maria della Versa.

Bidone Gaspare, cancelliere della pretura di Santa Maria della Versa, è tramutato alla pretura di Vigevano.

De Felice Paolo, vice-cancelliere della pretura di Montecorvino Rovella, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di San Giovanni in Galdo, con l'annua indennità di lire 150, è tramutato alla pretura di Castelfranco in Miscano, continuando nel detto incarico ed a percepire la stessa indennità.

Con decreti Ministeriali del 10 ottobre 1902:

De Pluri Ferdinando, vice-cancelliere del tribunale civile e penale di Venezia, è nominato vice-cancelliere della Corte d'appello di Venezia, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Marin Silvio, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Venezia, è nominato vice-cancelliere del tribunale civile e penale di Venezia, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Raspa Camillo, cancelliere della pretura di Manoppello, è nominato vice-cancelliere del tribunale civile e penale di Civitavecchia, con l'attuale stipendio di lire 1800.

Caprio Salomone, vice-cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Sala Consilina, è nominato vice-cancelliere della pretura di Montecorvino Rovella, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Con decreti Presidenziali dell'11 ottobre 1902:

Catalano Giuseppe, vice-cancelliere della 9ª pretura di Napoli, è nominato vice-cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Napoli, con l'attuale stipendio di lire 1560.

Caparelli Vincenzo, vice-cancelliere della pretura di Sorrento, è tramutato alla 9ª pretura di Napoli.

Volpini Luigi, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Milano, è, a sua domanda, nominato vice-cancelliere della 2ª pretura di Milano, con l'attuale stipendio di lire 1430.

Conte Mariano, vice-cancelliere della pretura di Gioi Cilento, è tramutato alla pretura di Cava dei Tirreni.

Drago Martinez Mario, cancelliere della pretura di Chioramonte Gulfi, è temporeneamente applicato alla cancelleria della Corte di appello di Messina.

La sospensione inflitta col decreto Ministeriale 9 novembre 1901 al cancelliere della pretura di Sommatino, Sammartano Vittorio Salvatore, è revocata. Saranno al detto funzionario corrisposte le rate di stipendio maturate e non percette durante la sospensione suddetta, sotto deduzione della metà corrisposta alla di lui famiglia a titolo d'assegno alimentare.

Alla famiglia del già cancelliere del tribunale civile e penale di Frosinone, Boni Giuseppe, sospeso dall'ufficio, è concesso un assegno alimentare mensile corrispondente alla metà dello stipendio di annue lire 2420, a decorrere dal 16 settembre 1902, sino al termine della sospensione da esigersi in Frosinone, con quietanza della signora Boni Massimina, moglie del detto funzionario.

Con decreto Ministeriale del 13 ottobre 1902:

Isabella Antonino, alunno di 2ª classe nella pretura di Carini, in aspettativa per infermità sino al 15 ottobre 1902, pel quale fu lasciato vacante un posto di 1ª classe nella pretura medesima, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri quattro mesi, dal 16 ottobre 1902, continuando a percepire l' attuale assegno.

Notari.

Con decreti Ministeriali del 2 ottobre 1902:

È concessa al notaro Dell'Aglio Vittorio una proroga sino a tutto il 23 gennaio 1903 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Casale Monferrato;

al notaro Angelini Giuseppe una proroga sino a tutto il 21 aprile 1903, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Venezia.

Con RR. decreti del 10 ottobre 1902:

Cusumano Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Parco, distretto di Palermo.

Sorice Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Macerata di Marcianise, distretto di Santa Maria Capua Vetere.

De Riccardis Marino, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Otranto, distretto di Lecce.
Marvulli Vitantonio, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Allisto, distretto di Lecce.
Morandi Bonacossi Antonio, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Recoaro, distretto di Vicenza.
Saccardo Andrea, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Chioggia, distretto di Venezia.
Voltolina Giovanni Battista, notaro nel Comune di Mira, distretto di Venezia, è traslocato nel Comune di Chioggia, stesso distretto.
Maisto Antonio, notaro residente nel Comune di Rocca d'Evandro, distretto di Santa Maria Capua Vetere, è traslocato nel Comune di Capodrise, stesso distretto.
Caterino Gaetano, notaro residente nel Comune di Bellona, distretto di Santa Maria Capua Vetere, è traslocato nel Comune di Capua, stesso distretto.
Stasi Salvatore, notaro residente nel Comune di Tricase, distretto di Lecce, è traslocato nel Comune di Ortelle, stesso distretto.
Bellingeri Leopoldo, notaro residente nel Comune di Piossasco distretto di Torino, è traslocato nel Comune di Rivoli, stesso distretto.
Franchi Ernesto, notaro residente nel Comune di Entraque, distretto di Cuneo, è traslocato nel Comune di Tarantasca, stesso distretto.
Dacchetti Luigi Secondo, notaro residente nel Comune di Cornuda, distretto di Treviso, è traslocato nel Comune di Oderzo, stesso distretto.
Castagna Francesco, notaro residente nel Comune di Oderzo, distretto di Treviso, è traslocato nel Comune di Cornuda, stesso distretto.
Ciavatta Giuseppe, notaro nel Comune di Ripa Teatina, distretto di Chieti, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con decreti Ministeriali del 10 ottobre 1902:

È concessa:
al notaro Fiamma Vincenzo una proroga sino a tutto il 2 aprile 1903, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Orvieto;
al notaro Fumiani Ettore una proroga sino a tutto il 21 aprile 1903, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Venezia;
al notaro Cagliano Felice una proroga sino a tutto il 16 aprile 1903, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Corio;
al notaro Catalano Nicola una proroga sino a tutto il 20 dicembre 1902, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Napoli.

Con decreti Ministeriali dell'11 ottobre 1902:

È concessa:
al notaro Tancredi Stefano una proroga sino a tutto il 20 novembre 1902, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Casoria;
al notaro Sillingardi Arturo una proroga sino a tutto l'8 aprile 1903, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di San Possidonio;
al notaro Serra Delio una proroga sino a tutto il 16 aprile 1903, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Marano sul Panaro;
al notaro Tatarano Giovanni una proroga sino a tutto il 2 aprile 1903, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Surbo.

Archivi notarili.

Con decreto Ministeriale del 3 settembre 1902, registrato alla Corte dei conti il 6 ottobre successivo:

Pappalardo Salvatore, archivista nell'archivio notarile di Catania, con l'annuo stipendio di lire 2200, è collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° ottobre 1902, nei termini dell'articolo 1, lettera *a*, della vigente legge sulle pensioni.

Personale subalterno.

A Giorgieri Ferdinando, sotto-archivista nell'archivio notarile di Massa, con l'annuo stipendio di lire 1000, è assegnato l'annuo stipendio di lire 1200, dal 1° ottobre 1902.

Culto.

Con RR. decreti del 5 ottobre 1902:

In virtù degli assoluti diritti spettanti al Re sulle chiese palatine del Regno, sono stati nominati, previo concorso:
Stella sacerdote Francesco, De Palma sacerdote Paolino, Sacchetti sacerdote Giuseppe e De Palma sacerdote Carmine, canonici nella R. basilica palatina di San Nicola in Bari, e Bevilacqua sacerdote Vincenzo, cappellano nella stessa R. basilica;
Genco sacerdote Giovanni canonico nella R. basilica palatina di Altamura, e Bolognese sacerdote Felice cappellano nella basilica medesima;
Carlucci sacerdote Francesco e Normando sacerdote Edoardo, partecipanti nella R. basilica palatina di Acquaviva delle Fonti.

Sono stati nominati, in virtù del R. patronato:
Canci sacerdote Luigi al canonicato teologale nel capitolo cattedrale di Vasto;
Galletti sacerdote Attilio alla parrocchia di Sant'Andrea in Cennano, Comune di Montevarchi;
Verdicchio sacerdote Giuseppe alla parrocchia dei SS. Pietro e Paolo in Ginestra degli Schiavoni;
Antoniotti sacerdote Luigi alla parrocchia di San Bartolomeo in Gorasco, Comune di Aulla;
Marini sacerdote Matteo alla parrocchia di San Marco in Lastebasse;
Nardelli sacerdote Antonio alla parrocchia dei SS. Sisto ed Apollinare in Petretole, Comune di Monterchi;
Traversari sacerdote Odoardo alla cappellania corale vacante nel capitolo cattedrale di Pistoia;
Di Spigno sacerdote Francesco al posto di cappellano vacante nella chiesa parrocchiale di Ventotene.

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle Pontificie, con le quali furono nominati:
Mordenti sacerdote Secondo al canonicato teologale nel capitolo cattedrale di Forlì;
Manardi sacerdote Benedetto al canonicato penitenziale nel capitolo cattedrale di Fermo;
Salerno sacerdote Francesco al canonicato diaconale nel capitolo cattedrale di Salerno;
Dondero sacerdote Agostino al canonicato detto « Magiscola » nel capitolo cattedrale di Genova;
Garavini sacerdote Giuseppe alla mansioneria curata di San Cristoforo a Pontevecchio nel capitolo cattedrale di Urbania;
Masoroli sacerdote Primo al beneficio parrocchiale di Sologno, Comune di Villa Minozzo;
Annarumma sacerdote Giuseppe al beneficio parrocchiale di San Giovanni Battista in Angri.

Con RR. decreti del 10 ottobre 1902:

Sono stati autorizzati:
il parroco della chiesa di Santa Maria Paganica in Aquila ad accettare il legato di annue lire 300, disposto dalla fu marchesa Giuseppina Rodinò di Miglione;
il parroco di Asolo ad accettare il legato di una casa sita in quel Comune, disposto a favore del cappellano *pro-tempore* di detta chiesa dalla fu Santa Ballarin;
la fabbriceria delle chiese unite di Bormio ad accettare la donazione della somma di lire 600, offerta a favore di quella chiesa parrocchiale dalla signora Maddalena Pedranzini;
l'Amministrazione del santuario di Maria Vergine in Caravaggio

ad accettare il legato disposto dal fu sacerdote Samuele Prina, ed a ricevere in pagamento dello stesso lascito una cartella del debito pubblico dell'annua rendita di lire 17,05;

il parroco della chiesa dei SS. Pietro e Maurizio in Dosana ad accettare il legato dell'annua rendita pubblica di lire 50, disposto dal defunto monsignor Pietro Rivarolo;

il parroco di Marcignago ad accettare il legato dell'annua rendita pubblica di lire 145, disposto dalla defunta Antonietta Pavesi, vedova Ticozzi;

il parroco della chiesa dell'Immacolata in Molfetta ad accettare il legato di un casamento sito in detto Comune, disposto dal defunto Sergio Petronelli;

il parroco della chiesa di San Giacomo degli Italiani in Napoli ad accettare la donazione di un canone annuo di lire 355,80 fatta a favore di quella parrocchia dal signor Vincenzo Sanseverino;

il parroco di Rocchetta Tanaro a rinunziare al legato della rendita pubblica di lire 50, disposto dal fu sacerdote Cesare Sardi;

il parroco di San Raffaele Arcangelo nel Comune di San Raffaele e Cimena ad accettare la donazione fatta a favore di quella chiesa dal signor Nicolao Cristino, e consistente in un certificato di lire 5 di annua rendita pubblica, già intestata all'Ente;

la parrocchia di San Gaetano nel R. parco in Torino ad accettare il legato della somma di lire 200, disposto dal fu sacerdote Giuseppe Parato;

la fabbriceria parrocchiale di San Martino in Treviglio ad accettare i due legati di lire 1000 ciascuno, disposti dalla defunta Annunziata Brena;

il parroco dei Santi Vincenzo ed Anastasio in Varallo Pombia ad accettare il legato disposto dal fu Giorgio Albertalli, ed a ricevere dagli eredi, in soddisfazione del detto legato, la somma di lire 900;

il parroco di Villa Strada, Comune di Cingoli, ad accettare il legato della somma di lire 5000, disposto dal defunto monsignor Luigi Bruschetti.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con decreto Ministeriale del 1° agosto 1902:

Traverso Luigi, aspirante alunno, nominato alunno dal 1° agosto 1902.

Con decreto Ministeriale del 29 agosto 1902:

Di Chiara Salvatore, alunno in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio dal 1° settembre 1902. (Per l'interruzione, la graduatoria nel ruolo resta invariata).

Con RR. decreti del 6 settembre 1902:

Mascaretti cav. Alberto, ispettore di 3ª classe a L. 4000, rettificati tutti gli atti amministrativi che lo riguardano, nel senso che il cognome e nome, col titolo che gli spetta, s'intendano scritti: Mascaretti cav. nobile Alberto.

Mazzullo Domenico, volontario, nominato vice-segretario di 3ª classe a L. 1500, dal 1° settembre 1902.

Con R. decreto del 25 agosto 1902:

Blè Federico, capo d'ufficio a L. 3000, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° luglio 1902.

Con RR. decreti del 18 agosto 1902:

Capizucchi Cimbro, ufficiale di 1ª classe a L. 2400, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° ottobre 1902.

Ceruti Luigi, id. di 2ª classe a L. 2100, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° luglio 1902.

Con RR. decreti del 21 agosto 1902:

Tarulli Francesco, ufficiale telegrafico a L. 1050 (sospeso), destituito dall'impiego dal 26 maggio 1902.

Sticca Angelo, ufficiale di 3ª classe a L. 1800 (sospeso), id. dal 5 marzo 1902.

Con RR. decreti del 6 settembre 1902:

Passalacqua Giuseppe, capo d'ufficio a L. 3000, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° settembre 1902.

Liguori Michele, ufficiale telegrafico a L 1950, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio, dal 1° settembre 1902.

Millo Lidia, ausiliaria di 3ª classe a L. 1460 (compreso L. 60 di maggiore assegno), collocata in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° settembre 1902.

Ratti Giovanna, ausiliaria di 5ª classe a L. 1000, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamata in attività di servizio, dal 1° settembre 1902. (Per l'interruzione, la graduatoria nel ruolo resta invariata).

Con RR. decreti del 25 luglio 1902:

Costaguta Lorenzo — Lanza Giuseppe — Torrente Francesco, diurnisti, nominati ufficiali di 5ª classe a L. 1200.

Diana Eugenio — Norrito Giuseppe — Marotta Nicola, aiutanti di 5ª classe a L. 1000, nominati ufficiali di 5ª classe a L. 1200.

Borrello Bernardo — Perilli Francesco, diurnisti, nominati ufficiali di 5ª classe a L. 1200.

Romano Mario — Stumpo Francesco, aiutanti di 5ª classe a L. 1000, nominati ufficiali di 5ª classe a L. 1200.

Testa Domenico, diurnista, nominato ufficiale di 5ª classe a L. 1200.

Cirino Pasquale, aiutante di 5ª classe a L. 1000, nominato ufficiale di 5ª classe a L. 1200.

Vita Gaetano, diurnista, nominato ufficiale di 5ª classe a L. 1200.

Salerno Marco, aiutante di 5ª classe a L. 1000, nominato ufficiale di 5ª classe a L. 1200.

Tucci Francesco, diurnista, nominato ufficiale di 5ª classe a L. 1200.

Benedetti Emilio — Loria Alberto, aiutanti di 5ª classe a L. 1000, nominati ufficiali di 5ª classe a L. 1200.

Willaume Luigi — De Vita Donato — Trapani Natale, diurnisti, nominati ufficiali di 5ª classe a L. 1200.

Stefanucci Angelo — Cerboni Eugenio — Fiocchini Umberto, aiutanti di 5ª classe a L. 1000, nominati ufficiali di 5ª classe a L. 1200.

Cammarota Cesare, diurnista, nominato ufficiale di 5ª classe a L. 1200.

Greco Salvatore — Cecconi Giuseppe — Catalani Eduardo — Rossi Giuseppe, aiutanti di 5ª classe a L. 1000, nominati ufficiali di 5ª classe a L. 1200.

Stabile Francesco, diurnista, nominato ufficiale di 5ª classe a L. 1200.

Dragoni Emilio, aiutante di 5ª classe a L. 1000, nominato ufficiale di 5ª classe a L. 1200.

Milani Carlo — Canali Corrado — Pagan Cesare — Roveta Pietro — Sardella Romolo — Sutto Carlo, diurnisti, nominati ufficiali di 5ª classe a L. 1200.

Lorenzini Evandro, aiutante di 5ª classe a L. 1000, nominato ufficiale di 5ª classe a L. 1200.

Foglietti Federico, diurnista, nominato ufficiale di 5ª classe a L. 1200.

Aruffo Eliseo, aiutante di 5ª classe a L. 1000, nominato ufficiale di 5ª classe a L. 1200.

Pitaloni Orazio — Bertorello Michele Lorenzo — Furlan Giorgio, diurnisti, nominati ufficiali di 5ª classe a L. 1200.

Boschetti Lamberto — Mazza Angelo, aiutanti di 5ª classe a L. 1000, nominati ufficiali di 5ª classe a L. 1200.

Miceli Giuseppe di Giovanni — Arese Giuseppe, diurnisti, nominati ufficiali di 5ª classe a L. 1200.

Biferi Domenico — Biagi Francesco — Maraffi Carlo, aiutanti di 5ª classe a L. 1000, nominati ufficiali di 5ª classe a L. 1200.

D'Ottavi Arcangelo — Lanza Giulio — Trimarco Francesco, diurnisti, nominati ufficiali di 5ª classe a L. 1200.

Breda Giovanni, aiutante di 5ª classe a L. 1000, nominato ufficiale di 5ª classe a L. 1200.

Vitocolonna Assuero, diurnista, nominato ufficiale di 5ª classe a L. 1200.

Viero Giov. Battista — Baldini Francesco — Di Gesù Nicola — Nicosia Luigi fu Gioacchino, aiutanti di 5ª classe a L. 1000, nominati ufficiali di 5ª classe a L. 1200.

Tinivella Enrico — Ruggeri Ettore Filippo, diurnisti, nominati ufficiali di 5ª classe a L. 1200.

Marchi Emilio, aiutante di 5ª classe a L. 1000, nominato ufficiale di 5ª classe a L. 1200.

Varola Giuseppe, aiutante di 4ª classe a L. 1200, nominato ufficiale di 5ª classe a L. 1200.

Scifoni Fausto — Scafati Luigi, diurnisti, nominati ufficiali di 5ª classe a L. 1200.

Gambino Giovanni, aiutante di 5ª classe a L. 1000, nominato ufficiale di 5ª classe a L. 1200.

Rametta Giuseppe — Franceschi Adolfo — Martina Antonio — Peracchi Amedeo — Nardi Domenico, diurnisti, nominati ufficiali di 5ª classe a L. 1200.

Domini Lorenzo, aiutante di 5ª classe a L. 1000, nominato ufficiale di 5ª classe a L. 1200.

Ficetti Giuseppe — Indelicato Giuseppe, diurnisti, nominati ufficiali di 5ª classe a L. 1200.

Giannelli Dante — Mercurio Gustavo, aiutanti di 5ª classe a L. 1000, nominati ufficiali di 5ª classe a L. 1200.

Formica Francesco, diurnista, nominato ufficiale di 5ª classe a L. 1200.

Trotti Paolo, aiutante di 5ª classe a L. 1000, nominato ufficiale di 5ª classe a L. 1200.

Frola Marcellino, diurnista, nominato ufficiale di 5ª classe a L. 1200.

Parisi Domenico, aiutante di 5ª classe a L. 1000, nominato ufficiale di 5ª classe a L. 1200.

R. ARCHIVIO DI STATO IN ROMA

Scuola di paleografia.

Notificazione.

Giovedì 27 novembre corrente, alle ore 15, ricominceranno nell'Archivio Romano di Stato (via Valdina, presso piazza Firenze), le lezioni di paleografia e d'archivistica. Può esservi ammesso chiunque provi di aver compiuto gli studî liceali e ne faccia domanda su carta col bollo di centesimi 60.

Roma, addì 18 novembre 1902.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 21 novembre, in lire 100,06.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*:

20 novembre 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	103,10 $^3/_8$	101,10 $^3/_8$
	$4\,^1/_2$ % *netto*	109,59 $^1/_8$	108,46 $^5/_8$
	4 % *netto*	102,75 $^7/_8$	100,75 $^7/_8$
	$3\,^1/_2$ % *netto*	97,69 $^3/_8$	95,94 $^3/_8$
	3 % *lordo*	68,51 $^5/_8$	67,31 $^5/_8$

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'ufficiosa *Agenzia telegrafica russa*, di Pietroburgo, pubblica, in data 17 novembre, la seguente nota:

« Sulla fede di un' agenzia inglese di cui sono note le tenerezze per l'alleanza franco-russa, parecchi giornali francesi si sono fatti l'eco di un'asserzione, secondo la quale una divergenza di vedute sarebbe sorta recentemente tra i ministri degli esteri di Francia e Russia sulla politica nell'Asia Minore.

« Ora, informazioni attinte ad una sorgente attendibile, ci permettono di dichiarare che i Gabinetti di Pietroburgo e Parigi non hanno cessato un solo istante di essere in perfetta comunione d' idee e d'azione in tutte le questioni in cui sono in causa gli interessi russi e francesi. Le opinioni contrarie emesse da taluni giornali, sia russi, sia esteri, non hanno alcun fondamento e non hanno altro valore che quello di un apprezzamento erroneo di un organo privato, spesso inesattamente informato o male ispirato ».

*
* *

Il *Journal des Débats* ha da Costantinopoli che i torbidi in Macedonia vengono diminuendo di giorno in giorno e che gli ultimi incidenti segnalati da quella regione sono affatto privi d'importanza.

Sebbene, aggiunge il corrispondente del diario parigino, in quest'ultima settimana i rappresentanti dei Comitati macedoni si siano affaccendati per trovare delle sottoscrizioni per una nuova campagna nella prossima primavera, nei circoli diplomatici di Costantinopoli prevale il convincimento che questo tentativo non riuscirà, visto che sarà disapprovato dalle Potenze e non troverà nessun appoggio morale nè materiale in Bulgaria.

*
* *

Scrivono da Vienna, 18 novembre, che ora non si parla

più nè d'una coalizione di partiti nè d'un Gabinetto di coalizione. Il contegno degli Czechi, nella questione delle lingue, toglie ogni probabilità di riuscita nelle trattative che il Governo ha già iniziate, e voleva continuare in questi giorni.

Nei circoli parlamentari si parla di un' imminente sorpresa, che sarebbe lo scioglimento della Camera.

* * *

Si ha da Sofia che la crisi ministeriale, scoppiata testè e composta mercè un rimpasto, fu provocata da una rissa sorta tra alcuni deputati ministeriali ed il ministro della ginstizia, Redeff. In un'adunanza tenutasi una settimana fa, dalla maggioranza governativa, al ministro della giustizia fu mosso il rimprovero di non aver preso in considerazione certi desideri di carettere personale di alcuni membri del partito. Ne nacque una violenta disputa, nel corso della quale si scambiarono grossolani insulti. Il ministro della giustizia rassegnò quindi le dimissioni, ed il presidente dei ministri colse quest' occasione per sbarazzarsi del ministro dei lavori pubblici, Constantinoff, col quale non andava d'accordo. Al posto di quest'ultimo fu nominato il sig. Papoff, vicepresidente della Sobranje. È questi il solo ministro nuovo.

* * *

Scrivono da Madrid al *Piccolo:*

Com'è noto, i partecipanti al recente Congresso cattolico di Santiago di Campostella avevano indirizzato al Re Alfonso un messaggio, in cui lo supplicavano di adoperarsi acciò il Gabinetto liberale « modificasse sostanzialmente la sua politica anticlericale » e nello stesso tempo gli chiedevano, nientemeno, che la destituzione del ministro della pubblica istruzione, conte Romanones, « che aveva manomesso — secondo loro — la libertà d'insegnamento, a danno dell'elemento religioso ».

Alfonso XIII ha risposto a quel messaggio, con una breve lettera, il cui brano principale è il seguente: « Sono lieto di manifestarvi, eminenti signori, che, giurando fedeltà allo Statuto del Regno, giurai a me stesso d'ispirare tutti gli atti della mia vita ai dettami della più stretta giustizia; di contribuire alla felicità del mio popolo, e di dar costantemente esempio d'amore al prossimo e di rispetto alle opinioni altrui, seguendo i principî che la religione cattolica m'ha inculcati. Ma riguardo agli altri punti del vostro messaggio, circa i quali mi chiedete una risposta concreta, debbo limitarmi a dirvi che li comunicherò al mio Governo, perchè a ciò mi obbligano i miei doveri costituzionali... »

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSI UNITE

Adunanza del 16 novembre 1902

Presiede il socio Ermanno Ferrero, *direttore anziano di classe.*

Il presidente annuncia, con parole di rimpianto, il decesso del presidente Alfonso Cossa, la cui commemorazione sarà degnamente fatta da qualcuno dei suoi colleghi di classe; riferisce le onoranze tributate ai suoi resti mortali, e dà conto delle condoglianze di Autorità, di Corpi scientifici, d'istituti e di private persone, pervenute in questa luttuosa occasione all'Accademia.

Su proposta del presidente, l'Accademia delibera a voti unanimi:

1.° che l'Ufficio di presidenza mandi una lettera di condoglianza alla famiglia dell'estinto;

2.° che in segno di lutto si tolga l'adunanza presente.

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 16 novembre 1902

Presiede il socio conte Tommaso Salvadori, *direttore della classe.*

Il ff. funzione di presidente, accennando alla perdita fatta dall'Accademia in persona del compianto prof. Alfonso Cossa, presidente dell'Accademia, prega la classe di designare il socio per la commemorazione dell'illustre estinto.

La classe incarica il socio Guareschi, il quale accetta.

L'adunanza è sciolta in segno di lutto per la morte del presidente dell'Accademia.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha inviato, ieri, al Sindaco di Roma il seguente dispaccio, in risposta al telegramma di felicitazione direttogli, ieri l'altro, per la nascita della Principessa Mafalda:

« Principe Colonna. — Sindaco di Roma.

« La parte affettuosa che la Capitale del Regno prende alla mia festa familiare mi prova sempre più che le gioie della mia Casa sono le gioie del paese.

« Confortato, riconoscente, rendo a Lei, signor Sindaco, ed alla civica Rappresentanza di questa Roma, grande nelle memorie come nelle affezioni, grazie vivissime, alle quali la Regina si associa di cuore.

« Le stringo la mano.

« Affezionatissimo
« VITTORIO EMANUELE ».

Al telegramma di felicitazioni inviato dal Sindaco di Napoli, S. M. il Re rispose, ieri, col seguente dispaccio:

« Ringrazio la cara cittadinanza da Lei rappresentata per la spontaneità d'affetto, con la quale accoglieva la nascita della mia secondogenita, dando alla Regina ed a me prove di sentimento che di cuore ricambiamo ».

« VITTORIO EMANUELE ».

Durante tutto il giorno di ieri proseguì il pellegrinaggio della popolazione alla Reggia, e nuovi registri vennero ricoperti da numerose firme.

Continuarono a pervenire numerosissimi dispacci di felicitazioni ed augurî da tutte le parti del mondo civile.

Malgrado il cattivo tempo, nel pomeriggio di ieri vi furono molte dimostrazioni popolari di gioia.

Verso sera i giovani del Fascio monarchico, gli alunni delle scuole secondarie, dei ricreatorî, cui si unirono molti cittadini, partirono da Piazza del Popolo e, traversando il Corso Umberto I, si recarono al Campidoglio per pregare il Sindaco di presentare i loro augurî e le loro felicitazioni agli Augusti Sovrani.

Il Sindaco accolse una Commissione dei dimostranti, lesse il telegramma direttogli da S. M. il Re e con un breve discorso assicurò i dimostranti che avrebbe eseguito subito il gradito incarico. Applausi vivissimi accolsero le sue parole.

La dimostrazione, retrocedendo, si recò in Piazza Colonna, ove suonava il concerto del 93° reggimento fanteria, e volle ascoltare, fra entusiastici applausi ed evviva, l'inno Reale e l'inno del Montenegro.

Indi, verso le ore 20, si sciolse per l' imperversare del tempo.

S. E. il Presidente del Senato, cav. Saracco, giunto ieri mattina in Roma, prese subito gli ordini di S. M. il Re per la rogazione dell'atto di nascita di S. A. R. la Principessa Mafalda.

La cerimonia avrà luogo posdomani nella sala del trono al Quirinale, presenti S. M. il Re ed i membri della Real Famiglia. All'Augusta neonata verranno imposti i nomi di Mafalda-Maria-Pia-Romana.

S. E. l'on. Saracco, Presidente del Senato, funzionerà da ufficiale di Stato civile e S. E. l'on. Giolitti, come Ministro dell'Interno, da notaio della Corona.

Faranno da testimoni le LL. EE. gli onorevoli Biancheri e Zanardelli, cavalieri dell'Ordine supremo della SS. Annunziata.

Assisteranno alla cerimonia le Case civili e militare, gli Alti Dignitari di Corte, i Ministri, il Sindaco, i Generali ed Ammiragli e tutte le alte cariche dello Stato.

L'atto di stato civile sarà conservato negli archivi del Senato.

La salute di S. M. la Regina e di S. A. R. le Principessina Mafalda è ottima, sotto tutti gli aspetti.

***

Dispacci dalle provincie annunziano che ovunque, ieri, fu festeggiato il genetliaco di S. M. la Regina Madre.

Gli edifizi pubblici e privati erano imbandierati.

Le Provincie, i Municipi e le Associazioni inviarono a S. M. la Regina Madre dispacci di felicitazioni.

Nelle città vi furono iersera illuminazioni straordinarie.

A Spezia ebbero luogo le regate a remi fra le imbarcazioni delle navi della squadra.

Alla gara delle baleniere, riservata agli ufficiali, prese parte S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

La baleniera della R. nave *Umberto I* vinse la coppa donata dal Duca degli Abruzzi.

Il Sindaco di Roma ed i Presidenti del Consiglio e della Deputazione provinciale spedirono a S. M. la Regina Madre i seguenti dispacci:

« Roma, nel cui cuore sono sì saldi e profondi i sentimenti di devoto affetto e di venerazione per la Maestà Vostra, invia, a mio mezzo, in questo giorno, anche più fausto perchè dal Quirinale per l'Italia si spande il raggio di una nuova aurora, i suoi augurî più fervidi per la felice conservazione di Vostra Maestà.

« *Il Sindaco*
« PROSPERO COLONNA ».

« Il Consiglio e la Deputazione provinciale di Roma rinnovano a S. M. la Regina Madre i sentimenti di devozione e di affetto dell' intera Provincia ed inviano augurî e felicitazioni per la ricorrenza del genetliaco della M. S., reso, quest'anno, più fausto dalla gioia, che allieta la Reale Famiglia.

« MENOTTI GARIBALDI.
« FELICE BORGHESE ».

S. M. la Regina Margherita ha così risposto al Sindaco di Roma:

« Principe D. Prospero Colonna. — Sindaco di Roma.

« Memore del grande affetto dimostratomi da cotesta cittadinanza nei lieti come nei più tristi giorni della mia vita, con gratissimo animo ne accolgo in questo giorno, doppiamente lieto, felicitazioni ed augurî ».

« MARGHERITA ».

S. M. la Regina Madre ricevette, ieri mattina, nel Real Castello di Supinigi, la deputazione degli ufficiali dell'11° battaglione cacciatori prussiani, condotti dall'addetto militare tedesco a Roma, sig. Von Chelius.

La deputazione presentò a S. M., in occasione del suo genetliaco, le felicitazioni ed un quadro a nome del battaglione.

Gli ufficiali furono invitati a pranzo da S. M., e dopo pranzo ripartirono per Torino in carrozze di Corte.

La deputazione ripartirà oggi per la Germania.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato per questa sera in seduta pubblica e segreta.

All'ordine del giorno della seduta pubblica sono segnate molte proposte, fra cui le seguenti:

Mozione dei signori consiglieri Ducci e Perazzi, relativa ai criteri che hanno presieduto all'esperimento delle corse popolari dei tramways, e per l'effettuazione di un servizio speciale mattutino per il mercato all'Esquilino e revisione delle attuali tariffe tramviarie.

Mozione dei sigg. consiglieri Santucci, Soderini e Salimei per la nomina di una Commissione che proceda ad un'inchiesta sotto i riguardi tecnici, igienici, economici e morali delle abitazioni del popolo di Roma.

Partecipazione e ratifica di deliberazione di Giunta relativa alla costruzione di marciapiedi nel traforo del Quirinale.

Ed in seduta segreta tratterà della nomina dell'esattore comunale sopra la terna proposta dalla Giunta.

Le vacanze delle scuole per il felice parto di S. M. la Regina. — S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Nasi, inviò ieri ai Prefetti e Provveditori il seguente dispaccio:

« Per festeggiare la nascita della Principessa Reale dispongo che le scuole di ogni ordine riapransi lunedì prossimo.

« I capi degli istituti d'istruzione secondaria classica, tecnica e normale curreranno che in uno dei prossimi giorni, a loro scelta, sia in ciascuna classe tenuta una lezione per ricordare gli avvenimenti politici e biografici che si connettono al nome di Mafalda ed a quello delle altre principesse che illustrarono con singolari virtù la Casa di Savoia ».

A sua volta S. E. il Sottosegretario di Stato per gli Affari

Esteri, on. Alfredo Baccelli, telegrafò ai RR. Agenti all'estero nei seguenti termini:

« In occasione della nascita della Principessa Mafalda di Savoia, V. S. curerà che nelle scuole italiane costì esistenti sia tenuta una conferenza adatta alle menti degli alunni, per dire le benemerenze della Casa Savoia per l'unità e l'indipendenza dell'Italia e si dia notizia agli alunni del lieto avvenimento. Valga questo come saluto alla piccola Principessa dei giovanetti e dei fanciulli italiani lontani dalla patria, affinchè possano partecipare con noi alle gioie dei Sovrani e del popolo d'Italia. Quindi si sospendano le lezioni. La prego di trarre occasione dall'avvenimento per farsi iniziatore nella parte agiata della nostra Colonia costì di opere benefiche verso l'infanzia, verso gli operai, come patronati scolastici, educatorî, ricreatorî, asili, secondo la convenienza e la possibilità locale ».

Il campanile di San Marco. — Scrivono da Venezia, 19, alla *Perseveranza:*

« È stata iniziata la demolizione statigrafica del moncone dell'antica torre, fino ad arrivare al piano d'impostazione della vôlta della loggetta sansoviniana, e mettendo allo scoperto uno degli strati di muratura a mattoni romani, quasi tutti frammenti, che presentano una disposizione caratteristica molto diversa da quella della muratura d'età imperiale. Proseguendo l'indagine fu rinvenuto un pozzo quadrato in costruzione nello spessore del muro perimetrale verso l'orologio, quando la torre funzionava forse come difesa. Il pozzo è ripieno di terra contenente ossa bovine e suine e rottami di vasi del 400 a invetriatura policroma. Ieri si cominciò lo scavo in giro ai fondamenti del IX secolo, estendendolo superficialmente per una zona larga sei metri fino a raggiungere i mattonati a spica, che segnano gli antichi livelli di piazza San Marco, e poi restringendolo alla metà per raggiungere lo zatterone e la palafitta. Nella previsione di dover lottare contro forti infiltrazioni d'acqua, dovendo scavare a più di quattro metri sotto il livello della comune marea lagunare, lo scavo verrà munito con forti paratie di legname, penetranti nello strato d'argilla sul quale posano le fondamenta dell'antico campanile ».

Marina mercantile. — Ieri i piroscafi *Venezuela*, *Città di Milano* e *Città di Genova*, della Veloce, proseguirono per Genova, partendo rispettivamente da Montevideo, Napoli e Teneriffa.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

HALIFAX (Nuova Scozia), 20. — Marconi, intervistato, confermò la notizia che un messaggio, trasmesso col telegrafo senza fili, fu ricevuto a Sydney dalla Cornovaglia.

Marconi soggiunse che la nave italiana *Carlo Alberto*, durante il suo viaggio, fu costantemente in comunicazione con l'Inghilterra.

LONDRA, 20. — Il *Daily Mail* ha da Pietroburgo: Un incendio, durato tre giorni, ha distrutto la città di Rejhi nella Persia. 1500 case e numerosi negozi sono rimasti incendiati. Le vittime sono 200.

Il *Daily Telegraph* ha da Bruxelles: Si crede che i Governi continentali si siano scambiati note sulla questione della sorveglianza degli anarchici. Si parla nuovamente della creazione di una polizia internazionale. Il Governo inglese non è però disposto ad appoggiare tale progetto.

BUDAPEST, 20. — *Camera dei deputati.* — Si discute circa la questione dell'immunità del deputato Nessi, il quale, in seguito ad incidenti avvenuti a Klausenburg, in occasione dell'inaugurazione del monumento a Re Mattia, fu citato, come ufficiale della riserva, a comparire dinanzi ad un Consiglio militare d'onore.

Durante la discussione, il ministro della difesa nazionale, barone di Fejrvary, gridò che chi vuol rimanere ufficiale si deve condurre in modo onorato.

Il deputato Nessi ha perciò sfidato a duello il ministro Fejrvary.

BUDAPEST, 20. — Il ministro Fejrvary ha dichiarato ai padrini del deputato Nessi che egli non voleva offendere il Nessi personalmente.

La vertenza è così esaurita.

BELLUNO, 20. — Oggi, per le due fauste ricorrenze, gli uffici pubblici della provincia e molte case private sono imbandierati.

Le bande cittadine dànno concerti sulle piazze dei Comuni principali.

Il sindaco di Belluno ha pubblicato un patriottico manifesto.

Varî telegrammi di felicitazione sono stati trasmessi a Roma ed a Stupinigi.

SANTIAGO (Chilì), 20. — Il nuovo Gabinetto è stato così costituito:

Fernandez Albano, Interno — Domingo Amunastegui, Affari Esteri — Francis Barza, Guerra — Orazio Pinto, Istruzione — Riccardo Cruzat, Finanze — Augustin Gana, Lavori Pubblici.

STUTTGART, 20. — I rappresentanti delle Amministrazioni delle reti ferroviarie italiane Mediterranea ed Adriatica e delle ferrovie germaniche, austriache, ungheresi, svizzere e francesi presero parte ieri alla conferenza, promossa dalla Direzione generale delle ferrovie del Würtemberg, per studiare i mezzi acconci per estendere le comunicazioni dirette fra queste reti ferroviarie.

Il seguito della discussione fu rinviato all'odierna adunanza.

BRUXELLES, 20. — Il Re ha ricevuto oggi una deputazione della Camera, la quale gli ha presentato felicitazioni per lo scampato pericolo.

BRUXELLES, 20. — Il Re Leopoldo, rispondendo all' Indirizzo di felicitazioni presentatogli dalla Delegazione della Camera dei Rappresentanti, dopo aver espresso alla Camera i suoi vivi ringraziamenti, disse: « I tempi sono torbidi. Vi sono dei mestatori che cercano di farsi seguire e vogliono turbare l'ordine che è garanzia delle libertà pubbliche. Fuori dell' ordine vi è la licenza che conduce fatalmente al dispotismo.

« Sulla loro strada questi mestatori incontrano i capi di Stato. Se non riescono a colpirli, colpiscono le donne, come nell'orribile delitto di Ginevra, ovvero i ministri, come nell'assassinio di Canovas del Castillo, che fu ucciso perchè aveva troppo ingegno. In mancanza dei ministri questi mestatori fanno saltare le case private. Essi vogliono intimidirci, ma non vi riusciranno e quand'anche abbattessero un Capo di Stato, questi sarebbe bentosto sostituito.

« I loro attacchi non sono sempre a colpi di fuoco. Non vi sono soltanto le armi, vi è pure la carta; e la carta è compiacente.

« Quanto a me sono al declivio della vita. Nessuno conosce la sua ora. Non so quanto tempo ancora mi rimane da vivere o piuttosto quanto tempo mi si lascierà vivere. Ma posso assicurarvi che quanto mi resterà dell'esistenza sarà consacrato, nella sfera del mio potere costituzionale, al bene del paese ed alla difesa di tutte le libertà ».

Il Re Leopoldo infine ringraziò di nuovo con effusione i membri della Camera, i quali uscirono dalla Reggia molto commossi.

SALISBURGO, 20. — Il Principe ereditario di Sassonia si è fratturato la gamba sinistra, mentre prendeva parte ad una partita di caccia presso Golling insieme con l'Arciduca Ferdinando, di cui è ospite.

Lo stato generale del Principe è soddisfacente.

TOLONE, 20. — L'incrociatore *Du Chayla*, che con l'incrociatore *Pothuan* si trova agli ordini dell'ammiraglio Boutet, e la nave *Chanzy* hanno ricevuto ordine di partire per ignota destinazione. Si crede che quelle navi si rechino al Marocco. La squadra del Mediterraneo farà, coi nuovi effettivi, alcune manovre, le quali dureranno tre settimane.

La squadra partirà il 27 corrente pel golfo di Juan.

BRUXELLES, 20. — *Camera dei rappresentanti.* — S'intraprende la discussione dell'interpellanza Van der Welde circa l'applicazione della legge sul giuoco.

Il Governo dichiara che il bilancio delle città contemplate nella legge, essendo per l'esercizio in corso basato sul prodotto del giuoco, la nuova legge non entrerà in vigore che nel 1903. I borgomastri di Namur, Ostenda e Spa sono stati però avvertiti che se la minima risorsa proveniente dal giuoco figurerà nei bilanci delle loro città nell'anno prossimo, i bilanci non saranno approvati.

Van der Welde prende atto delle formali dichiarazioni del Governo.

LONDRA, 20. — Dopo aver pranzato con lord Rosebery al castello di Dalmeny, l'Imperatore Guglielmo si è imbarcato a bordo dell'*yacht* imperiale *Hohenzollern* per ritornare in Germania.

SALISBURGO, 21. — Il Principe ereditario di Sassonia ha passato una buona notte.

Non si prevede alcuna complicazione. Il malato non soffre alcun dolore. Il suo stato generale è soddisfacentissimo.

LONDRA, 21. — Il vapore danese *Knud*, in partenza per la Spagna, ebbe una collisione iersera fuori della foce del Tyne con un vapore inglese.

Il vapore *Knud* affondò immediatamente.

Otto uomini sono annegati ed otto sono salvi.

NEW-YORK, 21. — Un telegramma da Lima annunzia che è scappiata una crisi Ministeriale.

COSTANTINOPOLI, 21. — Si smentisce assolutamente da fonte autorevole russa la notizia, pervenuta da Copenaghen, che lo Czar abbia intenzione di visitare nella prossima primavera Cettigne, Atene e Costantinopoli.

Nè la Corte russa, nè i circoli competenti russi progettarono mai tale viaggio.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 20 novembre 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . 756,2.

Umidità relativa a mezzodì . . . . . . 80.

Vento a mezzodì . . . . N debole.

Cielo . . . . coperto.

Termometro centigrado . . . . Massimo 13°,1. Minimo 8°,0.

Pioggia in 24 ore . . . . mm. 2,2.

Li 20 novembre 1902.

In Europa: pressione massima di 776 sulla Norvegia meridionale, minima di 759 sulla Russia centrale.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 1 a 2 mill. in Sardegna e medio versante Tirrenico, disceso altrove fino a 2 mill. in Lombardia; temperatura poco variata; numerose nevicate sull'Alta Italia, pioggie altrove; venti forti intorno a Levante sull'Adriatico superiore; mare agitato.

Stamane: cielo nuvoloso o coperto con qualche pioggia; nevicate al Nord-Ovest; venti deboli o moderati prevalentemente settentrionali; mare agitato lungo le coste settentrionali.

Barometro: minimo a 761 sul medio Tirreno, massimo a 765 in Val Padana.

Probabilità: venti moderati o deboli settentrionali sull'Alta Italia, varî altrove; cielo quasi ovunque nuvoloso con qualche pioggia; alcune nevicate al Nord; mare alquanto agitato lungo le coste settentrionali.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, li 20 novembre 1902

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	piovoso	legg. mosso	9 9	3 6
Genova	nevica	tempesta	2 8	0 0
Massa Carrara	coperto	calmo	7 0	2 2
Cuneo	nevica	—	1 0	— 3 8
Torino	nevica	—	0 9	— 1 3
Alessandria	—	—	—	—
Novara	nevica	—	1 7	— 2 9
Domodossola	nevica	—	0 0	— 5 4
Pavia	nevica	—	1 1	— 1 0
Milano	nevica	—	1 2	— 1 2
Sondrio	coperto	—	9 2	— 2 4
Bergamo	nevica	—	— 0 7	— 3 5
Brescia	nevica	—	1 5	— 2 2
Cremona	nevica	—	— 0 1	— 1 5
Mantova	nebbioso	—	1 4	0 0
Verona	coperto	—	1 7	— 0 7
Belluno	$^3/_4$ coperto	—	— 0 2	— 4 2
Udine	$^3/_4$ coperto	—	2 0	— 3 4
Treviso	coperto	—	2 0	— 1 0
Venezia	coperto	calmo	0 8	— 2 0
Padova	coperto	—	1 1	1 4
Rovigo	$^1/_2$ coperto	—	1 0	— 2 0
Piacenza	nebbioso	—	0 7	— 1 0
Parma	coperto	—	0 0	— 1 6
Reggio Emilia	coperto	—	0 0	— 1 4
Modena	coperto	—	1 4	— 1 8
Ferrara	coperto	—	0 3	— 0 9
Bologna	coperto	—	3 9	— 0 4
Ravenna	coperto	—	5 8	0 0
Forlì	coperto	—	3 0	0 0
Pesaro	nebbioso	agitato	7 0	1 6
Ancona	piovoso	agitato	11 2	3 8
Urbino	piovoso	—	2 6	0 8
Macerata	nebbioso	—	8 5	2 7
Ascoli Piceno	nebbioso	—	6 6	5 0
Perugia	coperto	—	6 6	3 2
Camerino	nebbioso	—	3 0	1 0
Lucca	coperto	—	8 2	2 8
Pisa	coperto	—	11 6	0 8
Livorno	coperto	mosso	6 5	3 5
Firenze	coperto	—	5 8	4 5
Arezzo	coperto	—	6 3	3 7
Siena	coperto	—	5 6	2 6
Grosseto	coperto	—	10 8	5 0
Roma	coperto	—	13 4	8 0
Teramo	coperto	—	7 8	2 4
Chieti	piovoso	—	10 0	3 8
Aquila	coperto	—	6 3	2 8
Agnone	nebbioso	—	7 4	2 2
Foggia	$^3/_4$ coperto	—	11 3	7 0
Bari	coperto	legg. mosso	14 0	8 0
Lecce	coperto	—	17 0	8 7
Caserta	$^3/_4$ coperto	—	13 8	8 0
Napoli	$^1/_2$ coperto	calmo	13 9	10 0
Benevento	nebbioso	—	12 0	5 8
Avellino	$^1/_2$ coperto	—	11 4	3 5
Caggiano	coperto	—	8 8	5 2
Potenza	nebbioso	—	8 6	4 1
Cosenza	piovoso	—	12 5	8 4
Tiriolo	coperto	—	11 0	2 0
Reggio Calabria	coperto	calmo	18 6	14 0
Trapani	coperto	calmo	19 1	14 2
Palermo	coperto	mosso	21 4	11 0
Porto Empedocle	coperto	calmo	19 0	14 0
Caltanissetta	nebbioso	—	15 6	8 7
Messina	coperto	calmo	17 4	13 2
Catania	$^1/_2$ coperto	mosso	18 9	11 2
Siracusa	$^3/_4$ coperto	legg. mosso	18 7	11 5
Cagliari	coperto	calmo	17 0	7 8
Sassari	piovoso	—	13 0	7 9

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*